

del governo francese.<sup>1</sup> Questa inimicizia ha trovato anche espressione letteraria ed ha influito fortemente sulla storiografia ufficiale. Occorse parecchio tempo, perchè anche studiosi francesi giudicassero rettamente d'Innocenzo XI.<sup>2</sup> Il papa ha trovato assai prima il riconoscimento che meritava presso i protestanti tedeschi che ammisero apertamente il suo alto idealismo.<sup>3</sup> La sua figura è entrata in piena luce solo colla storiografia più recente.<sup>4</sup> Solo ora si riconoscono chiaramente i motivi della sua azione e dei suoi procedimenti. Anche se talora egli soggiacque a illusioni e ad errori funesti, pure è stabilito fuori di dubbio, ch'egli mirò sempre al meglio e non si servì mai di mezzi illeciti.<sup>5</sup>

Come sovrano temporale rigoroso, giusto e pratico, Innocenzo XI ricorda molto Sisto V, nella sua attività ecclesiastica rammenta Pio V. Come questi di costumi immacolati, egli spiegò uno zelo infocato per il miglioramento morale del clero e del popolo, e contemporaneamente fu un difensore intrepido dei diritti della Chiesa

<sup>1</sup> Cfr. *Anal. iuris pontif.* XX (1881) 35 ss.; *Diet. de théol. cath.* VII 2012 s.; MAURER, *Kollonitsch* 237; DE HEECKEREN, *Lettres de Benoît XIV* vol. I 162 s. Gli atti originali del processo di beatificazione, da cui alcune comunicazioni sono in *Anal. iuris pontif.* XI (1872) 127-327, e in LIPPI-BERTHIER (passim), si trovano nell'Archivio della Congregazione dei Riti in Roma; copie nella Biblioteca Magliabecchi di Firenze (*Ms. d. Bibl. monastiche*) e nella Biblioteca Fabroniana in Pistoia, *Cod.* 24. Già Innocenzo XII fece fare indagini sui miracoli d'Innocenzo XI; vedi *Diario* del 4 marzo 1696 in *Studi e docum.* IX 196, cfr. 205.

<sup>2</sup> Il GÉRIN si acquistò grandi meriti colle sue dissertazioni, basate su fondamentali ricerche archivistiche, in *Rev. des quest. hist.* XVI, XX, XXIII, XXIV, XXXIII, XXXIX.

<sup>3</sup> SCHRÖCKH (*Kirchengesch.* VI 333) chiama Innocenzo XI uno dei papi più degni. Anche il RANKE (III 111 ss.) e lo stesso BROSCHE (I 440 ss.) danno a Innocenzo XI un giusto riconoscimento. Il Ranke dice, che il papato appare in lui « nel suo ufficio più lodevole, di mediatore di pace ». HERMELINK (III 305) lo chiama uno dei papi migliori. ZÖPFEL-BENRATH (nella *Realenzykl.* di Herzog-Hauck IX<sup>2</sup> 148) lo dicono « una delle figure più ideali della storia dei papi, che difese i diritti della Chiesa con energia, misura e dignità, un'anima pura, una personalità che seguì vasti piani, alti scopi con mezzi onorevoli ».

<sup>4</sup> Specialmente l'IMMICH si rese assai benemerito colla sua monografia uscita nel 1900, basata su fondamentali studi nell'Archivio degli affari esteri di Parigi. Dello stesso materiale si servì E. MICHAUD, professore vecchio-cattolico a Berna, di cui l'Immich dice (7 s.) giustamente, che ha « adoperato senza nessuna critica, senza una traccia di metodo scientifico » le preziose relazioni d'ambasciata francesi, e così ha « tratteggiato una caricatura del carattere e del governo del papa ». L'Immich mostra, come la mancanza di criterio del Michaud talvolta rasenti addirittura il comico, e come la sua opera abbia valore solo in quanto dà estratti dalla corrispondenza diplomatica, estratti che però è necessario saper adoperare criticamente.

<sup>5</sup> « Come principe della Chiesa », giudica il BROSCHE (I 441), « è da paragonare ad Adriano VI - un papa galantuomo, che ha commessi errori e sbagli, ma di cattive azioni, neppure una ».